

in cammino

AVIGNO | BOBBIATE | CALCINATE DEL PESCE | CAPOLAGO | CARTABBIA | LISSAGO | MASNAGO | VELATE

EDITORIALE

Ricordo di padre Adelio a 20 dalla sua scomparsa

Vent'anni fa moriva padre Adelio Lambertoni, missionario in Cina per una vita, figlio amato della nostra comunità parrocchiale essendo nato e cresciuto a Velate. Domenica 5 luglio con una messa nella chiesa di Masnago, ore 11, lo ricorderanno tre sacerdoti del PIME Gianni Criveller, Franco Bellati e Alberto Zamberletti.

Religioso senza rinunciare a prendere di petto la vita in tutte le sue manifestazioni, servo di una Chiesa di frontiera che aveva avuto in sorte di misurarsi prima con gli eccessi del colonialismo, poi con i rigori del comunismo: questo è stato padre Adelio. Lui c'era quando Hong Kong, nonostante fosse colonia britannica, aveva due facce: pescatori senza niente accanto a lusso sfrenato, grattacieli e banche. C'era nel 1989 quando da Hong Kong colonne di giovani andarono al tragico appuntamento con i carri armati nella piazza di Tiananmen a Pechino. E c'era nei giorni terribili della Sars: una fotografia rimbalzata in Occidente la primavera del 2003 lo ritraeva sull'altare della sua parrocchia, il giorno di Pasqua, le mani coperte dai guanti a reggere il calice, la bocca protetta da una mascherina davanti all'ostia consacrata. Tante vittime, un'anteprema del Covid che da noi arrivò nel 2020. "In quasi 40 anni di missione ho visto sacerdoti rapiti e fedeli perseguitati, ma mai abbiamo dovuto affrontare un'emergenza così grave", ci raccontò Adelio descrivendo mesi da incubo. Tutto chiuso a Hong Kong: negozi, uffici, scuole, i barellieri come monatti nelle case colpite dall'epidemia, suicidi tra i sopravvissuti che non si rassegnavano alla miseria. Era già malato in quel periodo Lam Sen-fu, nome cinese del missionario con gli occhi azzurri, profondi, e la voce tonante da caporale di giornata. "Torna a casa, tu che puoi", gli dicevano. Restò per vedere il flagello diminuire e infine spegnersi. Restò per combattere il nemico personale che dalla prima metà degli anni '90, a ondate, lo attaccava dentro, promettendosi di sopraffarlo. Bella testimonianza di fedeltà alla vocazione missionaria e di amore per la sua gente.

Pizzetto da alpino, maglioni occidentali attorno a un fisico possente, capelli folti fino a quando i chemioterapici assunti per curarsi non cominciarono a diradarli, padre Adelio è stato per la sua gente l'uomo, l'amico, il difensore, il suscitatore di speranza e di ottimismo. Girava per i villaggi con una moto Cagiva, costruita nella

sua città, Varese. Di sacerdotale aveva poco nell'aspetto quando spuntava all'orizzonte evocando scene da film americano. Poi, sull'altare, durante le liturgie, usciva la sua anima che aveva imparato a pensare in cinese, lievitava il profondo sentimento di giustizia di cui s'era fatto ambasciatore sin dal primo giorno e si capiva quel che gli disse una volta una vecchina, offrendogli una tazza di hong cià, bevanda di colore rossastro: "Confucio sarebbe stato contento di te".

Giuseppe Garibaldi eroe dei due mondi, padre Adelio Lambertoni ambasciatore di due culture: l'occidentale e la cinese. Amava dire, facendo il bilancio di quarant'anni vissuti in Oriente nella trincea dei diritti umani vilipesi e di quelli religiosi maltrattati: "Ho mangiato più riso che spaghetti". E quella frase, di cui molti si sono ricordati il giorno dei suoi funerali nella chiesina di Velate, un caldo pomeriggio di luglio del 2006, ha acquistato il peso di epigrafe testamentaria, quando dalle prime panche quattro persone con gli occhi a mandorla sono salite sull'altare e hanno recitato il Padre Nostro nella lingua di Canton. Erano i suoi figli adottivi salvati da morte sicura in una barcaccia alla deriva nelle acque putride di una palude. **Gianni Sparta**



11-14 GIUGNO 2026

Turno 0 – Campo estivo a Macugnaga

Dal 11 al 14 giugno si è svolto il primo turno del campo estivo dell'oratorio presso la **Casa Soggiorno Alpino di Macugnaga**, dedicato ai bambini **dalla 2^a alla 4^a elementare**. Insieme a loro erano presenti alcune famiglie, gli animatori e don Michele, che hanno condiviso questi giorni di vita comunitaria immersi nello splendido scenario delle montagne.

Il filo conduttore dell'esperienza è stato **san Francesco d'Assisi**. Attraverso racconti, momenti di riflessione e di preghiera, i bambini hanno scoperto la figura di un santo capace di riconoscere il tesoro nascosto nelle cose semplici, di vedere il creato come un dono di Dio, di costruire relazioni di fraternità e di scegliere ogni giorno il bene. La sua storia ha accompagnato il cammino del campo, aiutando tutti a leggere con occhi nuovi ciò che si viveva durante la giornata: la bellezza della natura, il valore dell'amicizia, la gioia del condividere e il gusto di affidarsi al Signore con semplicità.

Le giornate sono state scandite da momenti di preghiera, giochi, passeggiate nella natura e serate animate da canti, risate e tanta allegria. Il contatto con il creato ha aiutato tutti a vivere in modo concreto alcuni degli insegnamenti di san Francesco: fermarsi ad ammirare la bellezza del mondo, dire grazie per i doni ricevuti e riscoprire la gioia dello stare insieme. Ogni attività è diventata così un'occasione per crescere, imparare a collaborare e lasciarsi sorprendere dalle piccole cose, proprio come il santo di Assisi insegnava con la sua vita.

La presenza delle famiglie ha reso ancora più significativo il campo, trasformandolo in un'occasione di condivisione tra grandi e piccoli, nello spirito della fraternità tanto caro al santo di Assisi. Nei momenti vissuti insieme si è respirato un clima sereno e familiare, fatto di attenzione reciproca, semplicità e desiderio di camminare insieme nella fede. Sono stati quattro giorni ricchi di entusiasmo, amicizia e crescita, che hanno lasciato nei bambini e negli adulti il desiderio di continuare, anche nella vita di ogni giorno, a custodire uno sguardo semplice e riconoscente, capace di vedere in ogni persona e in ogni esperienza un dono del Signore. Un'esperienza bella e preziosa, che ha seminato nel cuore di tutti il desiderio di vivere con più gioia, più gratitudine e più fraternità.

ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE

FESTE FINALI ORATORIO

Festa finale dell'oratorio di Avigno

Mercoledì 7 Luglio • 20:45 oratorio di Avigno

Festa finale dell'oratorio di Bobbiate

Giovedì 8 Luglio • 18:00 oratorio di Bobbiate

Festa finale dell'oratorio di Masnago

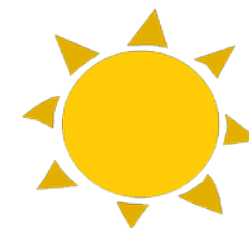
Giovedì 8 Luglio • 20:45 oratorio di Masnago

Tutti i ragazzi, gli animatori, volontari, genitori, parenti e amici sono invitati alle feste finali dell'oratorio estivo per concludere con gioia il percorso fatto quest'anno.



ORATORIO ESTIVO

2026



AVVISI 5° SETTIMANA 6 – 10 LUGLIO

- **Lunedì** ci sarà la gita al parco acquatico di Ondaland (NO): Partenza degli autobus **dall'oratorio di Bobbiate ore 9:00** (ingressi dalle 8:00 alle 8:45). Rientro a Bobbiate ore 17:30. E' necessario portare in gita: costume da bagno, crema solare, cuffia (obbligatoria), pranzo al sacco. **Per tutti gli iscritti che NON andranno in gita rimarrà aperto l'oratorio di Masnago.** Non ci sarà il servizio navetta.
- Nei giorni di **Martedì, Mercoledì e Giovedì**, le attività si svolgeranno negli oratori secondo il consueto programma. **Distribuiremo il pranzo e la merenda al mattino e al pomeriggio.** I bar degli oratori verranno aperti dopo pranzo e a metà pomeriggio.
- Segnaliamo che a **Masnago e Bobbiate il giovedì mattina** e ad **Avigno il mercoledì mattina** ci sarà la possibilità di svolgere i **compiti della vacanze.** E' necessario portare tutto il materiale per svolgere i compiti.
- **Venerdì** ci sarà l'ultimo raduno degli oratori a Calcinante del Pesce. Ingressi e partenze delle navette a Masnago e Bobbiate. Anche il ritorno sarà in navetta a Masnago e Bobbiate. I ragazzi iscritti ad Avigno potranno fare l'ingresso sia a Masnago che Bobbiate. E' necessario il pranzo e la merenda al sacco.
- Non portare cellulari, smartwatch o orologi e gioielli di valore, giochi personali. I cellulari verranno ritirati all'ingresso.



Parrocchia di San Grato Bobbiate



Festa nel 124° anniversario della Grotta della Madonnina di Bobbiate (1902-2026)



Triduo di preparazione

Ore 20:30 Lunedì 13 luglio – Martedì 14 luglio – Mercoledì 15 luglio

Santo Rosario e riflessione
alla Grotta della Madonnina

Giovedì 16 luglio

- Ore **10:00** S. Messa alla Grotta della Madonnina celebrata da **don Gianbattista Rota**, il futuro Responsabile della Comunità Pastorale
- Ore **16:00** S. Messa solenne alla Grotta della Madonnina con la benedizione dei malati e dei bambini (al termine) celebrata da **don Piero Viaconti** il nuovo Vicario della Comunità Pastorale
- Ore **20:30** Processione "AUX FLAMBEAUX"
partendo dalla Chiesa di San Grato
e poi alle
- Ore **21:00** S. Messa alla Grotta della Madonnina celebrata da **don Giampietro Corbetta**

Durante la giornata, alle 11:00, alle 15:30 e alle 20:30 recita **SS. Rosari comunitari**

In caso di maltempo le celebrazioni si terranno in Chiesa parrocchiale